

# Obbligo di svolta a destra

---



Obbligo di svolta a destra



**Smettiamola di giocare ai quattro cantoni** e chiederci tra Grillo, Renzi, Berlusconi e Salvini come andrà a finire. Proviamo a capire quel che succederà in Italia partendo da quel che sta succedendo in Europa.

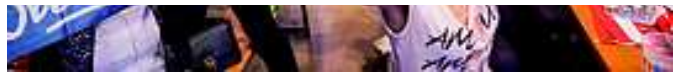
**Perché noi saremo diversi**, avremo pure la nostra anomalia, semo i peggio e i meio der monno, tutto quel che vi pare. Ma alcune linee di fondo e alcuni temi salienti tengono banco in Europa dall'ovest all'est, senza scampo per nessuno.

**I partiti storici sono ovunque in gravi difficoltà**, la sinistra e il centro che si giocavano la partita canonica, devono constatare ovunque che la partita si gioca ormai a tre, e il terzo incomodo è quel che di solito si chiama populismo; e a partire dalla sinistra, i partitoni si frantumano o sono scavalcati a sinistra, oltre che a destra. Non è dunque solo una nostra una patologia dalemica o renzofoba.

**Tutto questo non risponde** a qualche misteriosa evoluzione ideologica dei partiti, ma a quei temi cruciali, a partire dal disagio per i massicci arrivi dei migranti per finire agli assetti dirigitici dell'eurofinanza, che stanno ridisegnando la geografia dei consensi e dei dissensi.

**Quasi ovunque cresce una forza populista**, a volte nazionale a volte no, che viene bollata a priori come estremista e xenofoba, ma che è semplicemente fuori dal Duetto dell'Establishment a cui eravamo abituati.





**Questa forza arriva a superare il 20 per cento dell'elettorato** , nonostante abbia tutti i poteri e i media contro; talvolta sfiora la maggioranza ma c'è sempre qualcosa che ne impedisce la vittoria. Forze che un tempo si sarebbero dette di destra governano nell'est europeo, ma nel cuore dell'Europa, dopo l'esperienza berlusconiana che era comunque condominiale, no.

**In compenso chi vince deve virare a destra**, come ha dovuto fare la Merkel sul tema migranti, la May sul tema brexit e ora Kurz in Austria che ha vinto sterzando a destra e probabilmente alleandosi ai liberali, più a destra di lui. La valanga populista viene arginata solo da moderati che svoltano o aprono a destra.

**E la sinistra? Sta perdendo dappertutto**, in nessun grande paese europeo è al governo, ad eccezione dell'Italia. Noi che fummo i primi ad avere un governo di centro-destra aperto anche alla destra nazionale e alla lega radicale, siamo gli ultimi ad avere ancora una sinistra al governo.

**In termini di consenso ogni paese ha una sua storia** e una sua situazione, ma il dato che accomuna nord e sud europa, est ed ovest, è che la sinistra sia essa liberal che radical, socialdemocratica o laburista, socialista e comunista, è in netta minoranza, non raggiunge nemmeno il 30% dell'elettorato.

Un dato vistosamente confermato dal Paese-guida del mondo, gli Stati Uniti.

**Tutto questo mentre l'orientamento delle società** è nelle mani di un ceto dirigente – intellettuale, giudiziario, mediatico e perfino finanziario – decisamente inclinato a sinistra. **Vige il politicamente corretto**, che ora si aggrappa pure alla tonaca del Papa, e dopo aver intimato per anni alla Chiesa di non ingerirsi nelle faccende pubbliche, si scopre ora clericale e papista, e chiede al Papa di dare la linea sui temi sociali, l'accoglienza, l'uguaglianza.



Allora, come finirà la partita in Italia?

**La vera incognita è il movimento 5stelle**, irriducibile ai due schieramenti e potenziale

primo partito in Italia, salvo tranelli della legge elettorale e forzosi tentativi di riportare il paese a un artificioso bipolarismo.

**L'establishment continua a tifare per un Berlusconi** che sia la gigantografia d'Alfano e appoggi Renzi, Gentiloni o chi per loro. La platea, invece, dice al medesimo che se va con Salvini e Meloni vince la partita; ma ancora non sappiamo se poi i numeri daranno una maggioranza per governare oppure no.

**Il rischio è che Berlusconi** prima segua il richiamo della foresta popolare, e poi – se non ha i numeri per governare con i suoi alleati – riprenda a trescare con Renzi e rifare la quadriglia con la sinistra: change la dame...

**Il caso austriaco**, ultimo in ordine di tempo, mostra una cosa che vale per tutta Europa: se vige la scomunica per la destra populista, non c'è governabilità ma al più governo di solidarietà tra centro e sinistra, se invece il centro può allearsi alla destra, può governare.

**Insomma obbligo di svolta a destra**, ritorcendo loro quel che fino a ieri ci dicevano: “l'Europa ce lo chiede”. Sì, è in gioco il principio elementare di autoconservazione di una civiltà in pericolo, la tutela dei popoli e delle nazioni, il rispetto delle sovranità e dei confini.



**Mettere in salvo l'Europa, quella vera**, non degli assetti contabili e delle oligarchie, ma degli europei viventi, in carne e ossa, in spirito e identità. L'Europa ce lo chiede.

MV, Il Tempo 18 ottobre 2017

---